Venerdì 3 Novembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 261.

ABBONAMENTO.

Udine e domicilio e nel Regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

MAESTRI ELEMENTARI

Condizioni intellettuali. Il programma Baccelli.

La quistione degli stipendi dei maestri elementari è strettamente connessa colla questione educativa; ed è provato dal fatto che dal giorno che furono alquanto migliorate le condizioni *economiche* dei maestri elementari, anche le loro condizioni intellettuali e morali si sono cambiate in meglio. Il maestro elementare dei giorni nostri non è più il maestro che inseguava il verbo a suon di nerbo, di cui parla il Giusti, e nemmeno è il maestro dai larghi occhiali e dalle lunghe orecchie descrittoci dalla Carpantier. Quest'uomo tanto ridicolo, quanto temuto, ora è morto, diceva fino dal 1878 la valorosa scrittrice francese.

Fra il maestro elementare di 50 anni fa e quello dei giorni nostri si sono stabilite molte differenze caratteristiche. Senonchè sono essi tutti i maestri dell'età nostra quali dovrebbero essere intellettualmente e moralmente? Vorrei pure poterlo affermare ma non oso asserirlo.

Gl'insegnanti delle scuole elementari in Italia, tra maestri e maestre sommano oggimai a cinquantamila e forse più, e la maggior parte sono ancora in buona età; il che, è quanto dire che conseguirono la loro patente *solo dopo* la legge Casati del 1859, che istituiva le Scuole normali. Parrebbe quindi che tutti dovessero essere convenientemente istruiti, ma non è così: a me è toccato vedere lettere di maestri che conseguirono la patente dopo il 1870, dove abbondavano non solo gli errori di grammatica, ma anche quelli d'ortografia, e con queste mie orecchie ebbi occasione di udire dalla bocca di maestre e maestri, spropositi di lingua che muovono a pietà.

Non sono pochi gli insegnati elementari dell'uno o dell'altro sesso che non sanno assegnare al loro alunni un tema senza ricorrere alla didattica che va annessa ad ogni periodico scolastico. E qui io non vorrei affatto offender alcuno, ma per essere schietto, debbo dire in generale (dico in generale perchè qualche rara eccezione c'è pure) la didattica dei giornali pedagogici non ha altro scopo che di fruttare quattrini ai direttori e agli editori dei giornali, e di favorire l'inerzia e la poltroneria di molti maestri elementari. Infatti credete voi che i maestri si servano dei *modelli* che loro pone sott'occhio la *didattica* del giornale scolastico per mettervi a riscontro l'opera propria, ed anche per giovarsene, ma modificandoli e addattandoli ai bisogni della propria scuola? Così dovrebbero fare: ma purtroppo la maggior parte è amante della *pappa fatta*, e quindi li segue pecorescamente, proprio come se i temi del giornale didattico fossero pane tagliato appositamente pei bamboccì della loro scuola. E ciò sta a provare che le condizioni intellettuali di molti insegnanti elementari sono ben altre da quelle che dovrebbero essere e che si crede da taluni che siano.

Non mancano poi i maestri, che in mezzo alle loro strettezze finanziarie, trovano *denaro per andare a far* la partita in qualche bettola, e che poi per economia, rifuggono d'associarsi ad un giornale pedagogico, e che della pedagogia dicono corna, vantandosi di non averla mai studiata, di non saperne un etto, e di riuscire tuttavia ad istruire ed educare i loro alunni più e meglio di tanti, che non parlano e che non vivono che per la scienza.

Io non nego che l'arte dell'educare la si possa esercitare anche *senza* aver fatti lunghi studi sui trattati di pedagogia; ma e che per questo? Non si dovrà *forse* studiare, dirò con un illustre pedagogista italiano, la scienza dell'arte di educare? Nuocerà all'arte possedere la scienza? O non sarà giovevolissimo conoscere il soggetto educando, le sue potenze, le virtuali sue attività o le deficienze, i germi del bene e del male che in esso sono; gli stimoli sotto l'azione dei quali quelle potenze si muovono ai loro atti, e i rimedi, il modo d'applicare gli uni e gli altri, le leggi *secondo le quali le umane* potenze operano e si perfezionano, e finalmente il termine a cui devono essere *condotte*, perchè siano compiutamente educate? Non eserciterà l'arte sua con maggior destrezza, con più efficacia, con soddisfazione maggiore e con maggior perfezione quell'artista che avesse innanzi alla mente con bell'ordine dispiegato tutto il disegno delle singole operazioni che deve fare, quale prima e quale poi, come questa e come quella, perchè l'una e perchè l'altra, e quali mezzi adoperare, e come applicarli, *affine di giungere* all'ultimo atto di tutta la sua arte, che ne è il *fine*.

Ben è vero il dettato che val più la pratica della grammatica, ma è anche vero che, quando fossero ambedue congiunte, la pratica e la teoria darebbe un ottimo risultato in ogni maniera di arte, ma molto più in questa dell'educazione. Questo è facile a vedersi, ed è il desiderio di tutte le anime buone e generose, di vedere cioè preposti alle scuole nostre maestre e maestri convenientemente istruiti non solo nelle cose che devono insegnare, ma anche nella scienza che apprende il modo d'insegnare e sopratutto di educare. E la Dio merce, di questi maestri e di queste maestre in Italia ce n'è già ormai un buon dato. Sì, i giovani maestri, che conseguita la patente, non si credono dispensati dallo studio, ma si mettono più che mai di buona voglia a continuare a migliorare la propria coltura pedagogica, presso di noi, non mancano; e ne sono prova gli articoli pedagogici e didattici che spesso ci fanno gustare i periodici scolastici, come pure i diplomi che molti maestri e molte maestre riportarono in questi ultimi anni nelle nostre Università, dove si presentarono per essere abilitati all'insegnamento di questa o quella disciplina nelle scuole normali o tecniche.

Questi maestri studiosi però sono quasi tutti di quelli che si trovano in luoghi dove percepiscono uno stipendio discreto, e che non hanno quindi a lottare colla miseria; e ciò prova anco una volta, che una delle condizioni indispensabili per avere buoni insegnanti elementari s'è un buon stipendio.

Quando il maestro elementare non avrà le preoccupazioni per il pranzo o per la cena; quando l'avrete tolto dal triste spettacolo di non veder piangere i suoi bimbi per fame o per freddo, quando insomma, vorrete provvederlo di un equo e meritato stipendio, allora lo vedrete lavorare, studiare e rendersi degno del pensiero di un illustre pedagogista italiano che a ragione lo chiamò « l'operaio del pensiero, l'apostolo che reca la buona novella, il sacerdote che parla, fede, speranza ».

Un egregio scrittore, giorni sono, parlando del ministro Baccelli, diceva:

« La esposizione del programma scolastico di S. E. Guido Baccelli, alla vigilia dei lavori parlamentari, è quanto mai rispondente alle urgenti e supreme necessità della scuola moderna, si estende alla scuola popolare, all'educazione dei sordo-muti e dei ciechi, alla istituzione di edifici scolastici, all'aumento di stipendio ai professori delle scuole e degli istituti tecnici, alla nomina e conferma dei maestri elementari, alla istituzione delle direzioni didattiche mandamentali, all'alloggio gratuito agl'insegnanti comunali ».

Le intenzioni del ministro sono eccellenti. L'Italia scolastica e i maestri segnatamente aprono d'animo alla speranza in un domani meno incerto.

Che non spunti mai per essi l'alba del giorno della loro redenzione? Redenzione che deriva in parte dalla sanzione della legge che riconosca in essi, quanto a nomina, uguale diritto a quello di cui godono gli impiegati dello Stato, e in parte da un meno crudele e umiliante trattamento economico.

Voglio essere ottimista, voglio non dubitare: il programma sulle nomine e conferma dei maestri passerà, poichè è tempo di finirla una buona volta, con uno stato di cose che disonora l'Italia e la umilia in faccia alle nazioni civili, poichè è tempo di scrivere la parola « fine » alla storia dolorosa, sanguinante dei maestri italiani, trascinantisi di terra in terra, di Comune in Comune in cerca di un posto migliore che assai di rado si trova, mal tollerati e perseguitati dai Municipi, compassionati dalle moltitudini. *È tempo di far cessare* la stridente aperta contraddizione fra la teoria, e la pratica, fra la missione nobilissima del maestro e la realtà triste della sua esistenza, per cui agli occhi del mondo civile è reso possibile lo spettacolo indecente di un antesignano del progresso e della civiltà, qual'è l'educatore del popolo, retribuito magramente; peggio del messo comunale, dell'accenditore di fanali per la città, dello spazzino pubblico, della guardia campestre, di un servitore di casa signorile.

È tempo che l'eterna legge che dovrà dare stabilità, e colla stabilità la pace ai maestri, diventi un fatto compiuto e cessi di più oltre trascinarsi, come fa, dinanzi al Parlamento, cento volte proposta e cento volte caduta, fiaccamente, inonoratamente.

È tempo insomma, che si ripari all'onta, alle colpe del passato, e che venga anche pei maestri elementari il regno della verità e della giustizia.

Attilio Carefa.

La tutela degli emigranti

A proposito del problema dell'emigrazione, che si presenta in Italia di una gravità eccezionale e che ha bisogno di serie disposizioni legislative che regolino il fenomeno, essendo la legge del 1888 povera e manchevole, il prof. Riccardo Dalla Volta, noto per essersi altre volte occupato della questione, ha pubblicato a Firenze un pregevolissimo studio degno di essere preso in considerazione, circa *la tutela degli emigranti*.

Molto opportunamente lo scrittore ha pensato di proporre a modello nostro l'esempio della Gran Brettagna, la quale non solo ha un'emigrazione importantissima per numero, ma anche di qualità — a dir così — superiore, e certo infinitamente superiore in qualità alla media della emigrazione italiana.

Alla tutela dell'emigrante in Inghilterra si provvede non solo mediante l'azione legislativa e governativa, ma ancora mediante l'iniziativa privata.

Gl'inglesi, come nota assai acutamente il Dalla Volta, comprendono tutta l'importanza della emigrazione, e non si contentano degli aiuti governativi, nè dallo Stato aspettano ogni salute, ma per aiutare lo sviluppo di una corrente migratoria ben nutrita, la quale, mentre sottrae alla concorrenza del mercato di lavoro un numero imponente di braccia, è un non piccolo fattore della prosperità pubblica per un complesso di ragioni che comprendono facilmente, nulla lasciano intentato.

Lo Stato cerca di guarentire l'emigrante prima della partenza, all'imbarco, lungo il viaggio, e ai primi momenti dell'arrivo in terre sconosciute.

La esecuzione dei *Passengers Acts* (leggi sulla amministrazione) è affidata a speciali ispettori, residenti nei principali punti di arruolamenti degli emigranti. Gli ispettori devono impedire l'imbarco di un soverchio numero di passeggieri sui *Passenger ships* (navi da emigranti), devono esaminare se le navi sono atte alla navigazione e sono abbastanza veloci, assicurare una conveniente provvista di viveri salubri, acqua, medicinali, ecc. per tutto il viaggio; provvedere affinchè la classe più povera degli emigranti possa far valere i propri diritti, non solo in modo sommario e sbrigativo, ma in modo latissimo impedire le frodi di cui l'emigrante possa esser vittima prima dello imbarco, durare l'igiene, l'ordine, la pulizia durante la traversata.

Il mantenimento degli emigranti durante il viaggio è rigorosamente specificato da speciali disposizioni; non solo gli arruolatori, ma anche i mediatori di biglietti da viaggio devono essere patentati. A bordo ci deve essere un medico, una farmacia ben arredata e una sala - ospedale. Queste disposizioni non si applicano solo alle navi con bandiera brittanica, ma a quelle di ogni altra nazione, le quali imbarchino emigranti in porti inglesi.

Nella colonia non mancano agenti governativi di emigrazione pronti a fornire spiegazioni e a concedere aiuti; in alcuni luoghi vi sono uffici di collocamento, come a Sydney, (nuova Galles del Sud), come in Tasmania, nell'Australia occidentale e nella nuova Zelanda. In alcuni punti del Canadà, vi sono ricoveri per l'accettazione temporanea degli emigranti.

Nei paesi esteri i consoli e gli agenti diplomatici hanno l'obbligo rigoroso di aiutare gli emigranti e di sorreggerli in tutte le loro controversie. Per l'emigrazione sussidiata dallo Stato attivissima è l'opera governativa.

Ma l'opera governativa — continua il prof. Dalla Volta — non molto può fare, in Inghilterra come altrove. Miracoli veri può compiere la iniziativa privata, o per meglio dire l'assistenza privata, la quale nel Regno Unito si svolge meravigliosamente in favore della emigrazione. La quale è aiutata dalle stesse Unioni di mestiere (Trade-Unions) che vedono in essa una diminuzione degli offrenti il lavoro, ed è in qualche modo agevolata dalla stessa legge sui poveri. Insuperabilmente giovevole è la assistenza delle varie società private, che vengono in aiuto degli emigranti. Caratteristica della loro azione e di « favorire sopra tutto l'emigrazione dei disoccupati delle città delle colonie brittaniche, di chiedere agli emigranti un contributo nelle spese, e specialmente di non trasportare persone nelle colonie per abbandonarle poi a sè stesse, ma di consigliare quelle che hanno intenzione di emigrare e dopo lo sbarco procurar loro lavoro o almeno assicurar loro protezione e consiglio, e ciò mediante un'organizzazione permanente di rappresentanti e corrispondenti nella madre patria e nelle colonie ».

Intanto, un'altra ottima istituzione semi-ufficiale viene ad agevolare grandemente gli emigranti. È questo « l'ufficio d'informazioni per gli emigranti ». Suo compito è di fornire notizie esatte

---

(48) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL MAGO ETERNO

(Fiaba).

C'era una volta una comitiva di otto vecchione, più o meno orribili, più o meno maligne, più o meno decrepite.

Non erano nè sorelle nè parenti fra loro; si erano a caso incontrate per strada ed avevano fatto comunella insieme.

Esse del resto erano tutte della stessa pasta e della stessa risma delle altre donne: bastava un sonnellino per farle parlare, ma poi quando avevano incominciato a girare la manovella dei pettegolezzi, non c'erano nè diavoli, nè santi che riuscissero a farle tacere.

Un giorno saltò loro il ticchio di prendere un appartamento ove andare insieme ad abitare e a dormire, e trovarono una modesta palazzina proprio nel cuore della città. Liete e contente come tante pasque presero possesso del nuovo alloggio, con un gusto matto di quei del vicinato i quali furono costretti a sloggiare se vollero continuare a vivere in pace, tanto e tale era il cicaleccio continuo di quelle pettegole.

Volevano discutere di tutto e di tutti, credevano di saperne una più del diavolo; e tutto il santo giorno, ed anche una buona parte della notte, non facevano altro che parlar di maghi, di streghe, d'orco, di spiriti, d'incantesimi, di jettatura, e di tante altre simili fandonie, e si accaloravano così nel discorso che, quasi quasi si credevano esse stesse le maghe, le streghe, e tutto quell'altro po' po' di grazia di Dio. E senza dubbio, se per esser streghe bastasse esser brutte, oh, allora, detta proprio qui fra noi in confidenza, forse forse non si sarebbero trovate sotto la cappa del cielo streghe più streghe di loro.

Passò così del tempo assai senza che nulla d'eccezionale avvenisse in casa di quelle otto fattucchiere bisbetiche ed inconcludenti, come soleva designarle la gente per bene, quando un *giorno di primavera, in sul far dell'alba*, venne a bussare alla loro porta un giovanotto bellissimo come non si era mai visto l'uguale in quelle regioni.

Le otto vecchie apersero, e, visto quel giovane bello e garbato, non pensando più a tutto quel buon carico d'anni che posava loro sulla gobba, si sentirono subito cotte e stracotte d'amore per lui e gli fecero attorno mille moine.

L'una cercava atteggiare ad un sorrisetto malizioso le labbra flosce che lasciavano vedere gli unici due o tre denti, « *rari nantes in gurgite vasto* »; l'altra cercava di star su dritta quanto più poteva sopra i fianchi indolenziti che mal la reggevano; e l'altra ancora studiava le pose languide e sentimentali, peggio d'una qualche fanciulla romantica e viziata di questo secolo nostro.

Il giovane non potè proprio a meno di far loro sul muso una solenne risata, la quale scombussolò non poco i progetti delle otto zitellone; ma poi egli, uomo di mondo, si rimise tosto, e spiegò la ragione di quella sua venuta.

— Io sono — disse cortesemente e non senza una leggera punta d'ironia — io sono un giovane qui per caso di passaggio, che vengo a chiedere a voi, donnine esperte e sagge, un po' d'ospitalità, la quale se vorrete concedermi, vi frutterà da parte mia un debito eterno di riconoscenza.

Le otto bellezze sconquassate andarono in brodo di giuggiole e si affrettarono a fargli mille complimenti, ad assediarlo di mille inchini, e ad azzardare qualche domanda.

Dapprima il giovane tentò schermirsi, avendo intenzione di serbare l'incognito; ma lo tormentarono tanto, e tanto lo afflissero colla loro insistenze quelle vecchiaccie, che si decise a palesare l'esser suo.

Prima tuttavia chiese alle vecchie:

— Ditemi anzitutto chi voi siete, perocchè io non posso dire il mio nome a chi non conosco.

Figuratevi! quelle non desideravano di meglio che di spiattellargli tutti i particolari della loro vita che credevano interessanti, onde tutte in coro incominciarono:

— Noi siamo ancora assai giovani, ma ne abbiamo viste tante, e tante ne sappiamo...

— Un momento, un momento; parli una alla volta! — interruppe il giovane gridando e turandosi colle mani le orecchie, non avendo ancora intenzione di diventar *sordo per* la bella grazia di quelle vociaccie di chitarre scordate.

Ma, siccome ognuna voleva essere la prima, così in coro tutte ripeterono:

— Io sono tutt'altro che vecchia, ma...

— Una alla volta, malodette! — ripetè il giovane.

— Malodette a noi, a noi malodette?!...

Il malcapitato ospite capì d'essersela lasciata scappare un po' grossa, onde s'affrettò a mettere un po' di dolce sull'amaro, e, invece di un po', finì poi col metterne giù a sazietà:

— Ma no, ma no, carine. Ho detto maledette alle mie orecchie che non hanno la forza di poter gustare il vostro melodiosissimo coro e tutta la dolcezza della vostra voce armoniosa. Onde vi prego, o graziose mie ospiti, a concedermi ad una ad una il favore della vostra parola che mi par quella di un canto di paradiso.

Non ci voleva altro per mettere la fregola addosso a quelle brutte vecchiaccie. Se ne andavano in sdilinquimenti tali che le avrebbe prese a schiaffi chiunque non avesse avuto compassione di tutta quella valanga d'anni che doveva aver fatto perdere loro il ben dell'intelletto.

E l'angelico coro ricominciò:

— Benissimo, sì, sì, parleremo ad una ad una... Io sono la prima... La prima son io... Tocca a me... A me... A me... A me...

Il nostro giovane stava per perdere la pazienza, il che certo non sarebbe rimasto *senza conseguenza*; ma pensò che la strada migliore era quella di prendere la porta. Non così tuttavia la pensavano le otto petulanti vecchie, le quali non volevano lasciarsi scappare un boccone, che, a sentirle loro, era fatto a posta per la loro bella bocca da baci, onde, vista la sua brutta intenzione, corsero alla porta, con tanto di braccia a manico di pentola sui fianchi, per non lasciarlo passare.

Egli tirò un sospirone e giuocò l'ultima carta con questa proposta: Sentite, ragazze mie, voi estrarrete a sorte otto numeri: quella che estrarrà il numero *uno* parlerà la prima, quella del numero *due* la seconda, e così via: Siete contente?

— Sì sì; oh caro, caro, caro!

Finalmente, quando quelle otto lunghissime lingue vollero, si venne all'estrazione, e così, l'una dopo l'altra, tutte otto poterono dire in breve a quel giovane chi mai esse si fossero.

Ho detto « in breve », perchè il nostro paziente s'incaricava lui a tagliar corto, se no quelle là non l'avrebbero finita mai, mai più, e forse forse la narrazione sarebbe ancora adesso in cammino.

Ma sentiamo ora adunque anche noi per poco quelle pettegole.

(*Continua*).

quanto più è possibile sulle prospettive della emigrazione nelle colonie brittanniche, intorno alle condizioni del mercato di lavoro, al costo dei viaggi, al prezzo dei generi di prima necessità, mettere chi voglia emigrare di decidersi pel luogo momentaneamente più favorevole a lui. Le informazioni dello *Emigrant's Information Office* non si limitano alle colonie brittanniche; si estendono a tutti i centri di emigrazione. Così l'emigrazione è diretta verso i punti migliori ed è salvata «per quanto è possibile dai disinganni amari e dalle odissee pietose che troppo spesso hanno accompagnato le emigrazioni europee di questo secolo».

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il piano di campagna concordato dai ministri.

Londra 2 — Il Consiglio di Gabinetto, tenuto ieri esaminò la situazione militare.

Il Consiglio per la difesa nazionale si è riunito iersera e discusse il piano di campagna. Telegrafò al generale Buller le istruzioni complementari.

E' smentito ufficialmente l'invio di un'altra divisione nel Sud Africa. Il ministro della guerra dichiara con sicurezza che Ladysmith non è compromessa.

Gli ufficiali esteri, autorizzati a seguire le operazioni nel Sud Africa si imbarcheranno mercoledì a Liverpool.

Il patriottismo dei capi dell'opposizione.

Edimburgo 2 — L'ex-presidente del Gabinetto liberale, Rosebery, pronunziò ieri un discorso. Disse che nessun rovescio potrà arrestare la campagna contro il Transvaal. Soggiunge: «Stabiliremo ulteriormente le responsabilità: oggi tutti gli inglesi debbono appoggiare il Governo.

Una spedizione inglese alla baia di Delagoa.

Roma 2 — L'*Agenzia Italiana* dice di avere da ottima fonte che, se venne *smentita la cessione da parte del Portogallo*, della baia di Delagoa all'Inghilterra, è stato pattuito però tra questa e il Portogallo, lo sbarco di truppe inglesi a Lorenzo Marquez ed il loro passaggio sul territorio portoghese fino al confine del Transvaal. Il generale Redvers Buller, darebbe a Capetown, le disposizioni di sbarco delle truppe inglesi a Lorenzo Marquez per la marcia *successiva verso il Transvaal*. Tale movimento da parte delle truppe inglesi, costringerebbe il generale Joubert, a sgombrare il Natal, battendo rapidamente in ritirata. Così il Natal sarebbe liberato dai boeri invasori senza colpo ferire.

L'investimento completo di Ladysmith.

Londra 2 — Un telegramma ufficiale da Capetown dice:

Nello stesso giorno della battaglia di Ladysmith vi fu un'altra battaglia, data dai boeri dell'Orange, capitanati da Lucas Meyer, che prese Colenso al sud di Ladysmith.

Gli orangisti si *impadronirono* anche di Colesberg. L'investimento di Ladysmith è così completo.

Il movimento della Navigazione nel 1898

Riassumiamo le principali notizie sommarie del movimento della Navigazione nel 1898.

I prodotti importanti ci vennero per 8,480,000 tonnellate su piroscafi e per 2,182,000 su velieri: quelli esportati per 2,994,000 tonnellate *partirono* su vapori e per 1,907,000 su bastimenti a vela.

La differenza tra i prodotti sbarcati e quelli imbarcati fu anzi assai maggiore nell'anno 1898 che non negli anni precedenti, a causa della maggiore importazione di cereali e di carbon fossile. Infatti i prodotti importati per via di mare nel 1898 *furono* tonnellate 8,535,000, mentre erano stati 7,782,000 nel 1897, e quelli esportati rimasero di 2,540,000 tonnellate, come nell'anno precedente. L'aumento che è di 753,000 tonnellate è dovuto quasi intieramente (701,000 tonnellate) al vapore. La differenza tra i prodotti sbarcati e quelli imbarcati, è di tonnellate 5,985,000, delle quali 4,300,000 sono dovute al carbon fossile, e 1,500,000 ai cereali.

Sommate insieme le importazioni e le esportazioni si ha un movimento di prodotti scambiati per mare tra l'Italia e l'estero di 1834 milioni di lire e di 1038 importati o esportati per via di terra, con una differenza di quasi 800 milioni a favore dei trasporti marittimi.

Nel 1897 i prodotti scambiati per mare furono d'un valore di 1484 milioni di lire e quelli per terra di 1026 milioni.

In confronto del 1897 le importazioni per mare sono cresciute di 278 milioni di lire, quelle per terra sono scemate di 42 milioni; le esportazioni per mare sono cresciute di 72 milioni di lire; e quelle per terra di 34.

Nel commercio internazionale i trasporti per mare guadagnarono dunque in modo notevole su quelli per via di terra, ma quasi esclusivamente per le aumentate importazioni: i cereali da soli contribuirono a questo aumento per 165 milioni di lire.

NOTIZIE ITALIANE

Lo schema del discorso della Corona.

Roma 2 — Domani avrà luogo a Palazzo Braschi un consiglio plenario di ministri. Il Consiglio continuerà a discutere intorno allo schema del discorso della Corona e delibererà intorno alla candidatura ministeriale alla presidenza della Camera.

Per la difesa delle isole.

Roma 2 — La commissione suprema per la difesa nazionale adunatasi oggi sotto la presidenza del Principe di Napoli, ha provveduto alle opere difensive della Sardegna e della Sicilia, secondo i criteri suggeriti, in seguito alla recente ispezione del Duca di Genova.

Il processo delle urne.

Roma 2 — Il procuratore generale Forni trasmise al guardasigilli l'incartamento del processo a carico degli on. Prampolini, Morgari, Bissolati e De Felice, nonchè la domanda di autorizzazione a procedere.

Le pensioni civili e militari.

Roma 2 — La Commissione incaricata di studiare la riforma delle pensioni civili e militari, radunatasi sotto la presidenza di Melani, ha iniziato lo studio delle proposte fatte dalla Sottocommissione che intese frenare le spese per il debito vitalizio. Questo al 1 luglio 1899 era salito a lire 81,819,000 con l'aumento annuo di 1,400,000 di lire in confronto dell'esercizio antecedente. Dieci anni prima dell'esercizio 1888-89, il debito vitalizio sommava a 67,474,000 lire, sicchè nel decennio è aumentato di 15,400,000 lire.

La tassa doganale allo Zanzibar.

Roma 2 — Il ministero degli esteri ha partecipato a quello dell'agricoltura che il governo dello Zanzibar ha ristabilito la tassa doganale del 5 per cento sul valore delle importazioni. In vista dei contratti in corso, vorrebbe far gravare l'aumento sugli acquirenti

Lo sciopero di Milano cessato.

Milano 2 — Essendo intervenuti degli accordi fra la Società Edison e il personale tramviario, questa mane venne ripreso il servizio che è continuato regolarmente nell'intera giornata.

Un altro sciopero.

Milano 2 — Stasera 150 lavoranti pasticcieri si sono riuniti in assemblea. Non avendo ottenuto dai principali la riduzione dell'orario e le altre facilitazioni chieste, i lavoranti pasticcieri deliberarono tumultuosamente di scioperare domani mattina.

NOTIZIE ESTERE

Un disastro ferroviario in Francia.

Bressuire (Deux-Sevres) 2 — Vi fu oggi una collisione fra due treni alla biforcazione della stazione di Thouars.

Due impiegati furono uccisi, dieci feriti gravemente; il deputato Cuneo d'Ornano trovasi fra i feriti; egli avrebbe riportato la frattura delle gambe.

Un bambino rapito da un'aquila.

Nizza 2 — Vengo informato del seguente avvenimento accaduto in questi giorni nel comune di House.

Una enorme aquila si è librata sopra un bambino che stava dormendo nella culla e l'ha trasportato in aria.

Malgrado le più attive ricerche non fu più possibile rinvenire i resti dell'infelice creatura.

Questo fatto, veramente straordinario ha prodotto ad House e in tutti i villaggi circonvicini la più profonda impressione.

Si accerta che pochi giorni prima una grossa aquila, forse la stessa, ha *rapito e portato in aria* un piccolo maiale.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

3 novembre 1860 — Battaglia del Garigliano tra i borbonici e le truppe italiane, che li sbaragliarono in breve ora.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità è una pianta che facilmente s'innesta sulla salute e sull'allegria; quasi mai attecchisce, quando, malgrado tutte le regole dell'arte e della scienza, si vuol trapiantarla in un altro terreno.

×

Cognizioni utili.

Stuoie.

Chi ha delle vecchie stuoie che ora voglia far collocare a posto, può farle lavare con soluzione diluita di acido picrico.

Le stuoie acquistano una bellissima tinta dorata di paglia.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MA = NO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CECI (*ce ci*).

×

Per finire.

In un quartiere abitato da ragazze sensibili, si legge sulla vetrina di un merciaio: *Falsi polpacci lire 5.50.*

— E dire — osserva un lettore — che in questa contrada, i veri costano anche meno.

PROVINCIA

Codroipo, 2 novembre.

Cattivo figlio — Furterello.

Ieri sera, verso le 5, i rr. carabinieri di qui arrestarono in una osteria vicino a Beano, certo Mattiussi Costantino, di anni 33, contadino di Beano, perchè accusato d'aver sparato un colpo di fucile a pallini contro una finestra della camera della propria madre, fortunatamente senza conseguenze. La causa: questioni d'interesse. L'arma non venne sequestrata.

*

L'altro giorno, ad ora imprecisata, venne commesso un furto nella nostra Chiesa parrocchiale, e precisamente nella cassetta per le offerte al pane di S. Antonio. Sembra che la somma involata superi le 3 lire. Il sistema è il solito: le bacchettine invischiate. L'autorità sta attivamente indagando per scoprire il reo. *C.*

Ferimento grave tra fratelli. Certo Barizza Rodolfi Domenico di Giacomo, d'anni 43, ad Aviano, trovato alterco, mercoledì 1 corr., con suo *fratello Osvaldo maggiore di età*, e per questione d'interesse, menava contro questo due colpi di coltello. Uno di questi produceva una ferita non indifferente, penetrante in cavità, per la quale i medici ancora non si pronunciarono.

Ferimento in rissa. Dinanzi all'osteria Zamparin mercoledì sera, a Zugliano, ebbe luogo una furiosa rissa fra più giovanotti del paese. Causa prima, dicesi, alterchi per questioni di donne, causa seconda il vino bevuto. Il ferito sarebbe certo Drigani Angelo, il feritore non è precisato; certo che gli avversari erano in più d'uno. Non si può stabilire da chi sia partita la provocazione, nè la entità delle ferite. Il Drigani medicato d'urgenza dal medico comunale, venne trasportato al vostro civico Ospitale.

— Ieri mattina difatti al nostro Ospitale è stato medicato ad un braccio ed alle 3, nel pomeriggio, vi è uscito ed è ritornato a casa.

Furto. Corre voce che l'altro giorno certa Rosa Lendaro di Feletto sia stata derubata della somma di 64 lire.

L'autorità fa indagini per scoprire l'autore.

Beneficenza. Vivissime grazie, a nome dei beneficati, rivolge la Congregazione di carità di Fagagna alla distinta famiglia del defunto cav. A. Volpe che, come nei decorsi anni, elargì 100 lire per onorare la memoria dei suoi cari defunti.

UDINE

Al Cimitero. Corone di perle, di metallo, di fiori freschi, lampade e ceri accesi abbondano nella città dei morti, ove per nulla la calma, che sovrana vi regna, è turbata dalla folla di popolo che ivi si reca in mesto è doveroso pellegrinaggio.

Abbiamo fatto una visita e le impressioni ricevute sono queste:

Nel campo nuovo, l'arte si vede, le brutture vanno scomparendo, il miglioramento lento, ma continuo vi si riscontra e tutto dimostra che si va progredendo verso il meglio.

Vi è molto ancora da correggere, ma notiamo però che anche in mezzo ai morti l'arte vive e prospera.

Al posto riservato per la famiglia Spezzotti, il Masutti ci dà uno dei suoi saggi, come disegnatore sempre felice nelle sue fantastiche idee.

L'opera eseguita in mattoni e cemento, ben *modellata* dalla ditta G. D'Aronco, è arte fina in tutto, è così anche il modesto lavoro in rame per vivaio di fiori, a compimento del lavoro, eseguito da G. Calligaris.

Nell'arte decorativa dello scalpellino vi sono saggi che onorano l'arte. L'Isidoro Zugolo ha il primato in tempietti dorici; fusti spezzati; fiori misti nel rustico; targhe artistiche; ecc. ecc.

Nella lunga galleria dei tumuli, le statue, i busti, i medaglioni, i vasi cinerari vanno ognora aumentando e ci rammentano scultori nostri, come il Flaibani, il Liso, il De Paoli ed altri.

Le decorazioni delle volte in affresco, a tempera, a calce, dei pittori concittadini Bianchini, Masutti, Zili, Simoni, Gorgacini, ecc. ci attestano nelle diverse forme la valentia di questi.

Di nuovo non vi è che il lavoro del tumulo 103, recentemente acquistato dal negoziante sig. Carlo Nigg, che in quello, con pietoso pensiero, volle raccolte le ossa dei suoi cari genitori.

La volta decorata a croce greca, quasi di difficile armonia pei toni scelti (bianco e nero), lavoro del decoratore Antonio Del Toso, è riuscita invece assai intonata. Bella l'idea dei crisantemi che ci dà il motivo del nuovo stile floreale.

Il fondale lascia a desiderare alquanto. Così la lapide è troppo semplice e non corrisponde all'assieme del lavoro.

La *lampada, nuovo lavoro dell'infaticabile* G. Nigris, è riuscita bene tanto pel disegno quanto per l'esecuzione.

Pace ai morti che dormono l'eterno sonno sotto l'arte eternamente giovine, che ai vivi figli dell'arte dà i conforti e gli allori!... *Il cronista.*

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta privata nel giorno di lunedì 6 corr. alle ore 8 e mezza pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Scuole comunali. Nomina di due maestre sostituibili ad ognuna delle tre maestre rurali già nominate, in caso che queste non possano o non vogliano accettare.
2. Distribuzione delle grazie dotali Marangoni per l'anno 1899.
3. Legato Bartolini. Distribuzione dei sussidi per l'anno scolastico 1899-1900.

La festa degli alberi. Un telegramma del ministro dell'istruzione on. Baccelli:

«*Senatore Pecile,*

Fagagna.

Ringrazio sentitamente Vossignoria e studenti Istituto Ginnasio e Liceo, per cortese saluto rivoltomi occasione festa alberi in codesto Comune.

Ministro *Baccelli*».

Per la Cassa di Previdenza. *Il Ministero delle poste ha inviato* una circolare agli uffici postali con le istruzioni per il servizio della Cassa di Previdenza per gli infortuni degli operai. Si potrà versare al minimo 50 centesimi usando francobolli.

Il servizio telegrafico coi capoluoghi di provincia. L'on. Di San Giuliano, *onde riparare* al fatto della mancanza di corrispondenza telegrafica diretta con la sede del Governo in 35 capoluoghi di provincia, i quali non possono essere per ragioni di economia dotati di filo speciale, ha ordinato *che si predisponga una più razionale* combinazione di fili, onde le comunicazioni tra Roma ed i capoluoghi della provincia possano essere altrettanto sollecite, come se avessero luogo direttamente.

Il nuovo orario ferroviario. Ecco alcune modificazioni che verranno portate al nuovo orario e che verranno *addottate dal giorno 15 corr.*

Verrà abolito il treno in partenza dalla nostra città per Venezia, alle ore 2. Sarà in compenso istituito un treno accelerato in partenza da qui alle ore 8.5 con arrivo a Venezia alle ore 11.52.

Un treno partirà da Venezia alle ore 17 ed arriverà qui alle 21.55.

Circolerà ogni giorno, nei due sensi, il treno internazionale di lusso.

Il tram elettrico. Sappiamo che anche a Buia venne nominata una Commissione perchè studi sull'opportunità e la convenienza di introdurre il tram elettrico.

Pare quindi che la questione, che pareva quasi abbandonata, oggi prenda una buona piega e che presto, se non succedono altri inconvenienti, potrà dirsi un *fatto compiuto.*

Nomina a maestro di musica. Il giovane nostro concittadino, signor Arturo Blasich, con deliberazione 21 ottobre u. s., del Consiglio comunale di Amandola (Ascoli Piceno) venne nominato maestro di musica e direttore della Banda di quella città.

Al distinto giovane, sincere congratulazioni.

Grande convegno ciclistico in Udine. In occasione della Esposizione Internazionale di crisantemi, della grande Gara di tiro a segno e nella ricorrenza del quinto anniversario della fondazione del Touring Club Ciclistico Italiano (associazione nazionale fra i ciclisti viaggiatori) è indetto un convegno ciclistico libero a tutti i ciclisti il giorno 19 novembre 1899.

Premi.

Concorso di squadre (esclusi i ciclisti pertinenti al Comune di Udine). Primo premio lire 100, secondo 50, terzo 25.

Concorso di squadre udinesi. Primo premio medaglia d'argento di primo grado, secondo id. id. secondo grado, terzo id. id. terzo grado, quarto id. id. quarto grado, quinto id. id. quinto grado.

Premi alle biciclette meglio infiorate. Verranno premiate le migliori biciclette guernite con fiori e montate durante la sfilata dal velocipedista. Primo premio medaglia d'oro di primo grado, secondo id. id. secondo grado, terzo medaglia d'argento grandissima, dono del Municipio di Udine.

Medaglia d'oro a quel velocipedista che sfilerà indossando il più pratico *costume ciclistico.*

Ogni premio verrà accompagnato da un diploma d'onore.

Programma.

Ore 10 — Ricevimento dei ciclisti con la macchina al Campo dei Giuochi (via Gorghi).

Ore 10½ — Vermouth d'onore offerto dal Comitato ai velocipedisti nella Sala della Società *Udinese* di Ginnastica in via della Posta.

Ore 11 — Conferenza sul ciclismo tenuta dall'egregio avv. co. Umberto Caratti al Teatro Minerva, (ingresso libero).

Ore 14 — Riunione di tutti i velocipedisti al Campo dei Giuochi per la formazione delle squadre, la classificazione delle medesime e delle migliori macchine guernite di fiori.

Ore 15 — Partenza dal Campo per la sfilata che avrà luogo coll'itinerario seguente: Campo dei Giuochi, via Gorghi, Piazza Garibaldi, Piazza XX Settembre, via Paolo Canciani, via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E., via della Posta, via Aquileja, piazzale Stazione Ferroviaria, via Cussignacco, via Gorghi e Campo dei Giuochi.

Ore 16 — Distribuzione dei premi al Campo dei Giuochi.

Norme per i concorrenti ai premi:

1. Al concorso delle squadre verranno premiate le più numerose e meglio organizzate.
2. La Giuria nell'aggiudicazione terrà calcolo principalmente delle squadre che si presenteranno in costume *ciclistico.*
3. Il premio delle 100 lire non potrà esser conseguito se non da una squadra di almeno 10 concorrenti in costume uniforme. (Udine fuori concorso).
4. Verranno premiate le biciclette più artisticamente guernite di fiori e montate dal velocipedista.
5. Le biciclette infiorate potranno concorrere anche ai premi di squadra.
6. Tanto le squadre che le biciclette infiorate concorrenti ai premi, dovranno prender parte alla sfilata.
7. Le sole biciclette saranno ammesse al Concorso dei Fori.
8. Tutti i concorrenti ai premi dovranno inscriversi presso il signor G. B. De Pauli prima del 17 novembre 1899.
9. Il deliberato della Giuria è inappellabile.
10. Il Comitato organizzatore si riserva di apportare al presente programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune, senza diminuire il numero ed il valore dei premi.
11. In caso di cattivo tempo il Concorso verrà rimandato.
12. Verranno messi a disposizione dei velocipedisti adatti locali per il collocamento delle macchine.

Qualunque ciclista della città potrà concorrere a far parte delle squadre udinesi.

Sono ammessi alla sfilata ed ai concorsi di squadre ciclisti con costume e senza.

Per l'Esposizione di Venezia. La Rete Adriatica ci comunica: In relazione alle disposizioni contenute nell'avviso in data 12 aprile p. p. si avverte che, essendo stata fissata pel 12 novembre corr. la chiusura dell'Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, anche la vendita dei biglietti di andata e ritorno istituiti per la circostanza verrà continuata soltanto fino a tutto il detto giorno, ferma restando in ogni caso la validità stabilita coll'avviso predetto.

Promozione. Furono promossi di classe i professori del nostro Istituto tecnico signori: Krusekopf, Musoni e Bonomi.

Conferenza pubblica gratuita. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 avrà luogo presso il R. Istituto tecnico la già annunciata conferenza sul tema: *Cenno storico sulla stenografia e sua utilità.*

Siamo certi che un buon numero di persone interverrà alla conferenza ad udire la parola dell'egregio prof. Dal Ferro sui grandi vantaggi che arreca quest'arte-scienza.

Contravvenzioni rilevate dai vigili urbani. Ecco il riassunto delle operazioni eseguite nel mese di ottobre 1899.

Contravvenzioni: Per mancanza fanali alle vetture 34 ed alle biciclette 8, per mancanza freno alle biciclette 7, per corsa sui marciapiedi e viali con veicoli 9, per abbandono di carri e vetture 3, ai vetturali per motivi diversi 5, al regolamento sui pesi e misure 1, per danneggiamento piante 2, per vendita abusiva pesce 2, per aver lordato fuori dei luoghi non espressamente indicati e per gettito immondizie sulla strada 9, per appostamenti indebiti 14, per mancanza di cartellini sui generi in vendita 4, per mancanza di museruola ai cani 7, arresti per ubbriachezza e per questua 3, assistenza alla P. S. 5, accompagnamento malati all'Ospedale 3.

Sequestri: Funghi kg. 25, fichi kg. 220, pomodori kg. 15, pere kg. 16, verdura kg. 12, latte litri 20.

Sotto un carro. Ieri, poco prima dell'1 pom., certo Roiatti Domenico fu Giacomo, d'anni 72, abitante nella via di circonvallazione tra porta Aquileia e porta Ronchi, guidava un paio di buoi attaccati ad un carro carico di letame, che da sua casa volea condurre ne' campi.

Giunto al portone d'uscita di casa, non si sa per quale disgraziato accidente, il Roiatti cadde e le ruote del carro l'avvolsero e sopercbiarono.

Venne subito soccorso e portato a casa; si chiamò il dott. Rieppi, che giudicò la ferita non grave, ma abbastanza forte per la sua età, quantunque egli si trovi in buone condizioni di salute. Non ha potuto assodare se vi siono lesioni interne.

Effetti di Bacco. Ieri verso le 4 dal vigile Vicario è stato accompagnato all'Ospedale, per smaltire una potente sbornia, un vecchio mendicante, trovato sulla strada in via Cussignacco.

All'Ospedale venne medicato De Biasi Giovanni, d'anni 14, muratore da Cividale, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in quindici giorni.

Venere vagante. La scorsa notte fu dichiarata in contravvenzione Fabro Angelina di Luigi, d'anni 23, da Castellavazzo (Belluno), perchè girava per le vie della città, adescando i passanti al libertinaggio.

L'art. 488. Per ubbriachezza furono dichiarati in contravvenzione Gio. Batta Piazza fu Gio. Batta, d'anni 33, muratore, da Gemona, e Nuvolo Ferdinando fu Angelo, d'anni 49, da Conegliano.

Chi ha perduto una pezza di flanella? Fu rinvenuta una pezza di flanella. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso il Municipio

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Il callista Francesco Cogolo, avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.1	758.9	759.4	758.9
Umido relativo	63	73	79	—
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	12.9	14.4	13.4	13.3

2 Temperatura { massima . . . . . 15.7; minima . . . . . . 10.1; minima all'aperto 9.0 }

3 Temperatura { minima . . . . . 11 8; minima all'aperto 11.3 }

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi intorno Levante; cielo nuvoloso a Nord, vario altrove; qualche pioggia.

GLI ANTROPOFAGI

Cattolici, apostolici e romani.

Un coraggioso pubblicista francese Pietro Quillard, redattore dell'*Aurore*, ha in questi giorni pubblicato a Parigi, pei tipi dello Stock un libro, intitolato *Il monumento Henry*, in cui ha raccolte tutte le famose *liste rosse* pubblicate dalla *Libre Parole* dell'antisemita Drumond, dal 15 dicembre 1898 al 16 gennaio.

Quelle *liste rosse* che sono proprio un memoriale di vergogna ed un repertorio di ignominie, contengono i nomi e le lettere di quanti vollero contribuire con le loro offerte pecuniarie ad onorare *(sic)* la memoria del fu colonnello Henry, di Henry il *falsario* confesso, di Henry amico e complice dell'Esterhazy e del reverendo padre Du Lac, D. C. D. G., di Henry a cui un rasoio adoperato a tempo impedì di essere tradotto alla Corte delle Assisie e di finire i suoi giorni in galera.

Nelle *liste rosse* figura tutto il partito clericale e militarista, che reclama la soppressione della libertà di pensiero e la strage di tutti i dissidenti che preferiscono credere alla loro coscienza individuale, piuttosto che ad un dogma imposto da un padrone.

Siccome lo spazio non ci consente di riprodurre la bella prefazione premessa dal Quillard al suo libro, ci limitiamo a ristampare soltanto la lista di ciò che i sottoscrittori delle *liste rosse* proposero di fare contro gli ebrei ed i liberi pensatori.

Dalle lettere con le quali quelle sante persone inviarono il loro contributo al monumento Henry, si apprende che, riguardo agli ebrei, ai framassoni ed ai liberi pensatori, essi avrebbero voluto:

Scacciarli dalla Francia — Mandarli nel deserto del Sahara — Relegarli nell'isola Diavolo — Dar loro le bacchettate sul deretano — Gettarli nel grande emissario — Rivestirli di un abito giallo — Dar loro dei lavativi di vetriolo — Segar loro le gambe — Tagliar loro il gargarozzo — Levar loro gli occhi — Rompere loro la testa — Schiacciare i loro nasi a colpi di tacchi — Affumicarli come i prosciutti — Levar loro i denti ad uno per volta — Assoggettarli alla tortura dei tempi andati — Pialare loro il naso — Conciare la loro pelle — Ucciderli a fuoco lento — Distruggerli con dell'unguento grigio — Cuocerli entro caldaie di olio bollente — Tritarli come carne da salsiccia — Circonciderli fino sopra le spalle — Segarli longitudinalmente — Impiccarli — Scorticarli vivi — Ucciderli in massa facendo una nuova strage di San Bartolomeo — Farli divorare dai cani — Farli divorare dai gatti, che mangerebbero il fegato di Reinach se non fosse putrefatto — Cremarli tutti nel *brasero* di Carrara (assassino famoso) — Arrostirli — Empirli come le oche morte — Cuocerli nelle fornaci da vetri — Affumicarli con dei fuochi di paglia — Sventrarli — Schiacciarli fra l'incudine ed il martello — Castrarli — Avvelenarli come i sorci — Avvelenarli con la stricnina — Distillarli nell'alambicco — Dissanguarli — Mangiarli in insalata — Ghigliottinarli — Fucilarli — Imbarcarli su navi a fondo mobile — Ucciderli a *colpi di spilli* — Accopparli — Metterli in salamoia come le acciughe — Giuocare alle boccie con i loro teschi — Fare dei tamburi e degli stivali con la loro pelle, e delle corde da violino con le loro budella — Mettere le loro teste mozze per insegna ai pizzicagnoli — Strozzare l'ultimo framassone con le budella dell'ultimo ebreo ecc. ecc.

E dire che, tutti quei mostri inumani figurano fra i difensori del trono e dell'altare e pretendono di appartenere ad una religione di pace e di amore! A costoro è applicabile il detto dei libri sacri: *Ex ore tuo, te judico.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La protesta dei commercianti.

Barcellona 3 — Tutti i commercianti chiusero i negozi per protestare contro l'arresto dei commercianti che trascurarono di pagare le imposte.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 novembre.

Le ricerche continuano correnti, ma il maggior sostegno generale che si riscontra nelle pretese limita in parte lo sviluppo degli affari.

Le qualità fine 8/10-9/10 hanno in questi giorni abbastanza avvantaggiato ed i pochi detentori attuali le tengono assai sostenute. Nei generi tondi la domanda è minore, quantunque le trattative non manchino.

Negli organzini ogni giorno vengono combinati affari, ma i bisogni di fabbrica per essi sono meno importanti che per le greggie.

La ricerca in generale si versa più sui generi andanti; dove vi sia possibilità di risparmiare sul prezzo.

(Dal *Sole.*)

Bollettino della Borsa

UDINE 3 novembre 1899.

Rendita.	nov. 2	nov 3
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.50
» 5 % fine mese	99 75	99.87
» 4 ½	109.50	106.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	102.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	320.—	318.—
» 3 % Italiane	302.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	504.—
» » » 4 ½ %	510.	512.—
» Banco di Napoli 5 %	448.—	448.
Ferrovia Udine-Pontebba	493.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	925.—	920.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	215.-	217.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	541.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	106.92	107.—
Germania »	131.90	132.—
Londra »	27.—	27.01
Austria - Banconote »	229.50	229 50
Corone in oro »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.38	21.38
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	21.36	98.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.89.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

La specialità del giorno è la PETROLINA

Domandate solo la PETROLINA LONGEGA

A BASE DI PETROLIO INODORO

convenientemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli e ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una *folta e rigogliosa vegetazione.*

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso *successo* ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi rimangano splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali (a nuovo sistema).

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.20	11.58	M. 12.36	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat;
L'apetit al jere lat,
No tevevi un gott di vin,
Jeri za ridot al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma, no' none benedete
Je corude su bie' sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di stran:
Chè une d adie se foss stade
Pronte, cuete, subit, il,
La fasevi scompari.

(1) *Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini ... Lott.*, Piazza del Duomo.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera — con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Lire **1.50** la bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandato perchè non pericoloso per gli animali domestici come in pasta badose e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano, o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace, e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque, è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva**, che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

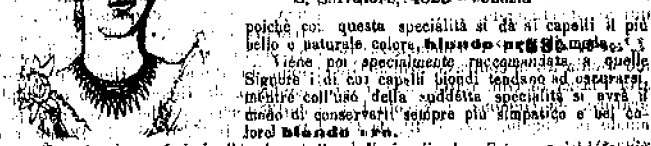
Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde **splendidamente la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè coi questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo progressivo.**

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

all'ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco